



Divisione per il Coordinamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Coordinamento: arruc@uniss.it +39 079 228755

Servizi amministrativi: alpinna@uniss.it +39 079 228997

Rep. 3 / VERBALI CAB Prot. n. 1465 del 27.10.25 Allegati 0
Anno 2025 Titolo II Classe 22 Fascicolo 1

Verbale n. 3 – 2025 della seduta del 16 ottobre 2025

Il giorno 16 ottobre 2025, alle ore 12:30, si è riunita presso l'Aula Consiliare "Camillo Belieni" del palazzo dell'Amministrazione Centrale la Commissione di Ateneo per le Biblioteche istituita con D.R. n. 107 del 17 gennaio 2013.

Sono presenti:

Prof. Giovanni Maria **Uda**

Prorettore agli Affari legali con delega alle Strutture Bibliotecarie e al Sistema Bibliotecario di Ateneo
Presidente della Commissione scientifica della Biblioteca di Scienze giuridiche, economiche e politologiche
"Antonio Pigliaru"

Prof.ssa Sara **Melito**

Presidente della Commissione scientifica della Biblioteca di Agraria

Dott. Giovanni **Stegel**

Presidente della Commissione scientifica della Biblioteca di Chimica, Farmacia e Medicina veterinaria

Prof. Gianfranco **Pintus**

Per la Commissione scientifica della Biblioteca di Medicina e Chirurgia

Dott.ssa Maria Caterina **Arru**

Coordinatrice del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Dott.ssa Daniela **Doro**

Rappresentante del Personale bibliotecario

Dott. Gavino **Sechi**

Rappresentante del Personale bibliotecario

Partecipano inoltre, invitati dalla Commissione, il Dott. Giovanni Maria Soro, Direttore Generale dell'Università di Sassari, e la Sig.ra Annalisa Pinna, Responsabile del centro di costo Servizi amministrativi del Sistema Bibliotecario di Ateneo.



Sono assenti giustificati il Prof. Marco Sironi, Presidente della Commissione scientifica della Biblioteca di Architettura "F. Clemente", la Prof.ssa Marina Sechi, Decano della Commissione scientifica della Biblioteca di Lettere e Lingue, la Prof.ssa Paola Ruggeri, Presidente della Commissione scientifica della Biblioteca di Storia, e la Sig.na Sara Masala, Rappresentante degli Studenti. È inoltre assente il Sig. Giuseppe Perinu, Rappresentante degli Studenti.

La verbalizzazione della seduta, come stabilito dall'art. 3, comma 9 del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo, è a cura dell'Ufficio Coordinamento Servizi Bibliotecari e in particolare della Dott.ssa Francesca Madrau, bibliotecaria.

Il Presidente, Prof. Carmelino Meazza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. risorse economiche e di personale assegnate al Sistema Bibliotecario di Ateneo: incontro con il Direttore generale per chiarimenti e prospettive;
2. logistica e tempistiche dei trasferimenti delle biblioteche nelle nuove sedi;
3. varie ed eventuali.

1. Risorse economiche e di personale assegnate al Sistema Bibliotecario di Ateneo: incontro con il Direttore generale per chiarimenti e prospettive

Il Presidente saluta la Commissione e ringrazia il Direttore Generale per la sua disponibilità.

Introduce l'argomento comunicando che c'è già stata un'interlocuzione con il Rettore riguardo al bilancio di previsione che la Commissione non ha approvato nella seduta del 23 settembre. Il Rettore ha risposto riportando alcuni dati relativi alle assegnazioni degli ultimi anni e facendo presente che sarebbe disponibile un residuo pari a € 500.000 sul finanziamento regionale. Tuttavia, tale residuo è già impegnato (€ 400.000 sulla gara per la digitalizzazione dei libri antichi, rari e di pregio e € 100.000 sulla gara per l'acquisto delle monografie) e non rappresenta pertanto una nuova assegnazione; inoltre, come precisa il Direttore Generale, a questo proposito è già stato chiesto alla Regione un differimento in termini di possibilità di spendere nel 2026 una parte del finanziamento 2023-2025 a seguito di alcune difficoltà incontrate nella procedura di espletamento della gara.

Il Presidente comunica inoltre che, su sollecitazione del Prof. Uda da lui accolta, è stata inoltrata una richiesta di precisazione sui meccanismi e sulle procedure di assegnazione dei



fondi. La Dott.ssa Idini, Dirigente dell'Area bilancio e fiscalità, ha risposto che le risorse destinate allo SBA e alle altre strutture dell'Ateneo sono attribuite dal Consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio di previsione autorizzatorio 2026 e bilancio di previsione 2026-2028, seduta solitamente calendarizzata nella seconda metà del mese di dicembre. Come da Regolamento Amministrazione finanza e contabilità, l'avvio della programmazione avviene entro il mese di luglio, cui fa seguito la predisposizione delle proposte di budget, economiche e degli investimenti. A tal fine, per consentire il rispetto del limite di Ateneo nell'acquisizione di beni e servizi, viene assegnato un tetto di spesa iniziale a ciascuna struttura, considerando anche le assegnazioni degli anni precedenti, che per lo SBA è stato di circa € 1.300.000 dal 2022 al 2025. Tali proposte di finanziamento vengono analizzate ed eventualmente revisionate in aumento/diminuzione da parte del Rettore e del Direttore Generale, prima di essere sottoposte all'esame dei competenti organi di governo.

Il Presidente chiede quindi al Direttore Generale notizie sulla richiesta di integrazione di € 300.000 (€ 200.000 per le risorse elettroniche e € 100.000 per le monografie). Il Dott. Soro specifica che tutte le Università sono soggette al limite di spesa determinato sulla base della spesa media del triennio 2017-2019: questo vincolo generale determina che le somme e il budget da assegnare vengono individuati sulla base della spesa storica aggiornata all'ultima annualità disponibile. Questo criterio ha danneggiato particolarmente gli Atenei più morigerati, in quanto, spendendo meno, hanno fissato un limite di spesa più basso. Sino ad oggi vi è stata un'interpretazione molto restrittiva che si è provato a rivedere e a proporre al Collegio dei Revisori dei conti, ma purtroppo, essendo gli stessi in scadenza, la proposta non ha ricevuto risposta e questo ci avrebbe permesso di liberare risorse. I finanziamenti "esterni" (rispetto a quelli provenienti dal MUR), come quelli regionali, possono essere finalizzati a coprire spese che sono soggette al limite e consentono di rendicontare spese che vengono così escluse dal conteggio dell'indice e questo consente di liberare la spesa. In sintesi, da una revisione generale di quanto è scaturito dalle riunioni, dal supporto che potrebbe darci la Regione e da alcuni finanziamenti la cui interpretazione può essere estensiva, si cercherà di venire incontro – sulla base delle indicazioni delle priorità del Rettore – al fabbisogno che è stato rappresentato dai diversi Centri di spesa, tra cui il Sistema Bibliotecario di Ateneo.

In merito alla risposta della Dott.ssa Idini, interviene il Prof. Uda sostenendo che l'art. 23 del nostro Regolamento stabilisce che le linee di indirizzo siano predisposte dal Rettore e approvate dal Consiglio di amministrazione entro il 30 luglio dell'anno precedente al triennio di



riferimento. Esprime quindi la sua perplessità sul fatto che il Consiglio di amministrazione non abbia deliberato, a quanto si può capire, sui criteri di ripartizione, che non è la ripartizione finale che si fa con il bilancio. La sola interlocuzione tecnica, per quando necessaria, spoglia un organo collegiale di un potere stabilito dalla legge. Le consultazioni dovrebbero, inoltre, coinvolgere le Commissioni scientifiche nel rispetto del loro ruolo e della loro competenza, oltre che favorire una maggiore trasparenza. Si raccomanda pertanto una maggiore attenzione alla procedura di assegnazione nel rispetto del Regolamento, affinché il Consiglio di amministrazione sia coinvolto sin dall'inizio nella ripartizione delle assegnazioni.

Il Presidente passa quindi all'esposizione del punto riguardante la creazione di un fondo per le spese di pubblicazione ad accesso aperto. Queste spese sono al momento sostenute dal Sistema Bibliotecario di Ateneo attraverso i contratti trasformativi, incidendo sulla sua dotazione, mentre dovrebbero essere ripartite in un fondo di complemento del Sistema bibliotecario anche a carico dei Dipartimenti. Non si può scaricare la mancanza di fondi sui progetti di ricerca; tuttavia, si dovrebbe stabilire un limite accettabile che non gravi eccessivamente sui progetti di ricerca al punto da renderli inoperanti.

Prende la parola la Prof.ssa Melito, suggerendo di fare un'indagine a livello nazionale per capire come si comportano a riguardo altri Atenei analoghi al nostro per dimensioni. Fa presente che la didattica, soprattutto nel settore scientifico, spesso accoglie e include studi e pubblicazioni recenti. Questo tipo di didattica risulta continuamente aggiornata e assolutamente integrante alla didattica dei corsi di laurea triennale e magistrale e del dottorato. Viste queste osservazioni, si ritiene che le spese per le pubblicazioni possano comunque essere ancora incluse nella dotazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Il Prof. Pintus evidenzia che i contratti trasformativi sono stati determinanti per sostenere la nostra performance VQR: molti ricercatori UNISS hanno potuto conferire i propri prodotti proprio grazie a questi accordi in essere. Ciò è particolarmente rilevante perché numerosi colleghi non dispongono di *grant* attivi e, laddove presenti, i fondi di progetto coprono a malapena le spese per una singola pubblicazione. Precisa, inoltre, che le risorse destinate ai contratti trasformativi non sono "sottratte" al sistema bibliotecario: si tratta di fondi vincolati a tale finalità. Qualora fossero eliminati dal capitolo biblioteca, dovrebbero confluire in un fondo dedicato di importo almeno equivalente (auspicabilmente incrementato). Sarà poi il Senato ad esprimersi su un'eventuale integrazione dei fondi della biblioteca per un ammontare pari a quanto riallocato.



L'azzeramento o la decurtazione di questo fondo specifico produrrebbe effetti gravemente negativi sulla performance VQR dell'Ateneo.

Interviene il Prof. Uda, chiarendo che la spesa per le pubblicazioni non può in alcun modo essere soppressa; tuttavia, non deve essere nemmeno compresa nel bilancio del Sistema bibliotecario. Non è competenza della CAB stabilire come debbano essere ripartiti i fondi per le pubblicazioni, questo è compito del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione. I contratti trasformativi comprendono sia la quota per la lettura delle riviste (*Read*) sia la quota per la pubblicazione OA nelle riviste (*Publish*), però le due voci sono distinte in fattura ed è opportuno mettere in evidenza che la "quota Publish" di circa € 200.000 non è un servizio bibliotecario, rappresentando piuttosto una decurtazione di pari importo sulla dotazione destinata al Sistema bibliotecario, sottraendola ai servizi. Come CAB si può soltanto approvare o non approvare l'ipotesi di mantenere il fondo, dandogli una diversa imputazione a bilancio che dovrà poi essere votata dal Consiglio di amministrazione.

La Dott.ssa Arru spiega brevemente il funzionamento dei contratti trasformativi ai quali il nostro Ateneo aderisce tramite la CRUI, sostenendo la necessità di cercare una soluzione che prenda anche spunto dalle soluzioni adottate in altri Atenei. Accenna alla possibilità di suddividere la spesa con altre strutture e porta poi a titolo di esempio le banche dati Bureau van Dijk (AIDA e ORBIS), il cui costo viene sostenuto di concerto con il DiSEA ma la cui documentazione resta al Sistema Bibliotecario di Ateneo in qualità di sottoscrittore della risorsa, permettendo così di mantenere lo storico della spesa.

Il Direttore Generale osserva che questi due aspetti degli accordi trasformativi, utilizzare le riviste e pubblicare nelle riviste, che sembrano scissi ma non lo sono, richiedano una valutazione sull'utilità di mantenere o meno questa tipologia di contratto in prospettiva della loro imputazione nel bilancio del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Il Presidente conclude evidenziando l'esigenza di mantenere questa spesa in un clima partecipativo e collaborativo, facendo all'Amministrazione una ipotesi di soluzione da presentare alle Commissioni scientifiche coinvolte e trovare un punto di equilibrio.

Il Presidente introduce a questo punto la questione del personale, che non è ormai più sufficiente per garantire in modo continuativo i servizi e persino l'apertura delle biblioteche.

La Dott.ssa Arru illustra la situazione con l'ausilio di una tabella. Sono presenti unità di personale in part-time orizzontale e verticale e unità che usufruiscono della Legge 104: questo



abbassa l'FTE rispetto al numero delle persone in forza. È inoltre importante distinguere il part-time orizzontale da quello verticale, in quanto nel primo caso la persona è in servizio per meno ore alla settimana ma continuativamente, mentre nel secondo caso la persona si assenta anche per diversi mesi all'anno e questo genera un problema maggiore nell'organizzazione dei servizi, in particolare di quelli al pubblico. L'età media è molto alta perché dal 2006 non viene più espletato un concorso e, dal 2007, non c'è più stata nemmeno una mobilità verticale. Questo ha provocato un esodo del personale verso altri enti, che si è aggiunto ai pensionamenti già avvenuti e imminenti. Il previsto concorso per tre unità di personale di categoria C non sopperirà le quattro unità di personale in uscita. La situazione delle biblioteche scientifiche è da anni difficile, ma, con il pensionamento di un collega a dicembre e della Responsabile nei primi mesi del 2026, la Biblioteca di Medicina si troverà ad affrontare un quotidiano complicato e un trasloco; il tutto mentre è in essere il semestre filtro. Si auspica l'espletamento in tempi brevi del concorso, ma sarà necessario individuare delle soluzioni nelle more della sua conclusione. La funzionaria dell'Area scientifica che andrà in pensione potrà essere sostituita soltanto da un'altra unità di personale di categoria D, che sarà reclutata dalla Biblioteca di Lettere e Lingue. In quest'ultima, una bibliotecaria è andata in pensione a settembre, un altro bibliotecario si assenterà in part-time verticale per sei mesi dal 1° novembre e un'altra collega andrà in pensione nei primi mesi del 2026, aggiungendosi alla funzionaria che nello stesso periodo sarà trasferita in area scientifica. La biblioteca sta per di più affrontando un complesso trasferimento presso l'ex Istituto dei ciechi.

Per sopperire alla difficile situazione, nelle more del concorso, una collega del Coordinamento, con esperienza in area umanistica, sarebbe disponibile a trasferirsi nella Biblioteca di Lettere e Lingue, nonostante nell'ufficio di provenienza resterà una sola collega a tempo pieno, una con part-time orizzontale al 70% (in servizio solo di mattina), uno con part-time verticale al 50% e un'altra che dedica alle attività dell'ufficio il 30% del suo orario di servizio.

Interviene il Direttore Generale, confermando che nel 2026 sarà bandito il concorso per tre bibliotecari di categoria C. A breve, se il Consiglio lo approva, sarà avviata la procedura di mobilità come previsto dal contratto.

La Dott.ssa Doro, in rappresentanza del personale, sottolinea che, oltre al problema di sostenibilità operativa attuale delle biblioteche, sono anche previsti a breve dei traslochi sia nell'area umanistica che in quella scientifica. Questo comporta un surplus di lavoro che potrebbe non essere fattibile con le attuali unità di personale.

Il Prof. Pintus sottolinea che la situazione della Biblioteca di Medicina e Chirurgia è critica:



attualmente sono presenti tre unità di personale strutturato. Una andrà in pensione a dicembre, e un'ulteriore unità – il funzionario – andrà in pensione a marzo. Quest'ultimo, inoltre, è ripartito su tre biblioteche, per cui solo $1/3$ del suo lavoro è dedicato alla Biblioteca di Medicina. Ne consegue che da dicembre a marzo la Biblioteca di Medicina disporrà di $1 + 1/3 = 1,33$ unità equivalenti, e da marzo in poi resterà con 1,00 unità. In questo contesto, il processo di mobilità discusso non rappresenta un supporto efficace, essendo un iter lungo e con esiti spesso non risolutivi. Propone pertanto il trasferimento d'ufficio di almeno un'unità da un qualsiasi altro ufficio del Sistema Bibliotecario, al fine di riequilibrare tempestivamente l'organico e riportare la Biblioteca di Medicina e Chirurgia ad almeno due unità nel più breve tempo possibile.

Il Dott. Sechi, rappresentante del personale, pone l'accento sulla forte carenza di personale nelle biblioteche di area scientifica e chiede che un altro collega del Coordinamento venga trasferito. Sostiene che la Coordinatrice eserciti un trattamento differente nei confronti del personale che lavora nelle biblioteche ed esprime il proprio parere critico in merito alle attività del Coordinamento, sostenendo che il lavoro d'ufficio si possa svolgere anche in biblioteca durante il servizio al pubblico. Pertanto, a suo parere, non esisterebbe una ragione valida per cui i colleghi del Coordinamento non debbano lavorare in biblioteca, svolgendo contemporaneamente una doppia mansione fra i servizi al pubblico e tutti i compiti e le procedure che supportano il funzionamento e la gestione del Sistema. La Coordinatrice lo invita a utilizzare toni adeguati, a non mancare di rispetto ai colleghi e al loro lavoro e ad affrontare l'argomento in una sede adeguata.

Si apre una discussione, in cui si auspica che il Direttore Generale emani dei decreti di trasferimento che agevolino la redistribuzione del personale dalle biblioteche con più operatori verso quelle in sofferenza, senza distinzione di sede. Questo provocherebbe una riduzione dell'orario di apertura nelle biblioteche che cedono il personale, in quanto limiterebbe la possibilità di turnare, lasciando scoperte alcune fasce orarie. Inoltre, nel quadro dei trasferimenti nelle more del concorso, occorre anche valutare il carico di lavoro delle singole biblioteche in quanto l'area umanistica ha una maggiore quantità di materiale cartaceo corrente rispetto all'area scientifica. Resta la considerazione generale che l'area bibliotecaria sia quella in cui da più anni non si fanno concorsi e che la gravità della situazione attuale sia determinata principalmente da questo.

In conclusione, il Presidente raccomanda che, nell'ottica di reclutamento di personale TAB, si debba tenere particolarmente conto delle richieste e delle esigenze del Sistema Bibliotecario.



2. Logistica e tempistiche dei trasferimenti delle biblioteche nelle nuove sedi

Il Presidente lamenta l'enorme ritardo con cui è stata consegnata la nuova struttura di Via Diaz, nella quale, tuttavia, non è stato ancora possibile il trasloco delle biblioteche perché la gara per l'acquisto degli arredi non è stata ancora espletata. Pur tenendo conto del maggior carico di lavoro che si è riversato sugli uffici amministrativi per via delle procedure legate al PNRR, è sorprendente che, nonostante sia stata ripetutamente sottolineata la priorità assoluta di tale trasloco, questa gara slitti da circa un anno perché deve sommarsi con altre esigenze di acquisto arredi. Teme che su questa vicenda possa esserci prima o poi una richiesta di chiarimenti sulla stampa, nel caso gli studenti inizino a protestare.

Il Direttore Generale riconosce che ci sia stato un errore nel non prevedere la concomitanza fra la consegna dei nuovi locali e il trasloco delle biblioteche negli stessi. Si possono intraprendere due strade: 1) attendere ancora l'arrivo degli arredi, che però non è più percorribile perché la consegna di questi ultimi è prevista per i mesi di giugno/luglio; 2) occupare i locali con gli arredi che si hanno e poi sostituirli non appena arrivano quelli nuovi, in modo da evitare un secondo trasloco.

Il Presidente chiede pertanto al Direttore Generale di spronare il Rettore a emettere un atto formale che consenta il trasferimento delle biblioteche nelle nuove sedi secondo quest'ultima modalità, con tutto il supporto dell'Ufficio Tecnico.

3. Varie ed eventuali

Il Dott. Stegel comunica che la Commissione scientifica della Biblioteca di Chimica, Farmacia e Medicina veterinaria delibererà la modifica del nome della biblioteca cancellando la dicitura "Farmacia", in quanto non contiene più materiale bibliografico inerente quell'area.

Non essendoci altri interventi, il Presidente ringrazia per la presenza e dichiara chiusa la seduta alle ore 14:15.

Il Segretario

(Dott.ssa Francesca Madrau)



Il Presidente

(Prof. Carmelino Meazza)